

## José Rizal

### L'Eroismo<sup>1</sup>

Canto epico

(Versione italiana dal castigliano e integrazione di Lido Pacciardi)

- I            Dimmi, Musa, chi fu che nella mente  
              accese di Colombo il sentimento  
              per solcare l'oceano d'Occidente  
              con sí gran fede e nobile ardimento?  
              Dove il coraggio prese, all'imponente  
              furia del mare ed al muggir del vento,  
              che un malevolo angelo accompagna  
              contro il figliuol della fedele Spagna?
- II            In mezzo ad un silenzio maestoso  
              quando la Terra, languida, dormia  
              e della luna il disco tremoloso  
              del chiaro ciel correva sulla via,  
              un uomo contemplava il mare ondoso,  
              dal bel disteso volto se n'uscia  
              la forza della sua benevolenza  
              che sol bontà mostrava e intelligenza.
- III           Del mare l'onde bianche e peregrine,  
              che bagnano la riva sconfinata,  
              la bianca luce accendono, argentine,  
              nel respiro dell'aria profumata.  
              E mentre d'ombre strane, serpentine,  
              danzar pareva d'intorno torma alata,  
              un vecchio, rancoroso ed iracondo,  
              fantastico, salì dal mar profondo.
- IV           Impugna fermo, nella enorme destra,  
              un pesante infuocato aspro tridente  
              *e con l'orrida bocca già s'appresta*

---

<sup>1</sup> Componimento scolastico incompleto in otto ottave classiche ABABABCC. Composto l'8 dicembre 1977, quando aveva 16 anni in onore di Cristoforo Colombo, (1451-1506), e la sua scoperta dell'America del 1492. Le parti in corsivo sono state aggiunte per dare un senso finito alla poesia.

*a malvage parole violente.  
Ha voce cupa, velenosa, infesta,  
il core fa tremare, urta la mente;  
contro Colombo la sua rabbia scaglia,  
quale leon ferito alla battaglia:*

- V “Il cuore tuo imprudente vincer spera  
l’indomito furor del mar selvaggio,  
che quando rugge la burrasca fiera,  
lugubre e cupo, a tutti reca oltraggio?  
Chi contemplar potrebbe e in qual maniera  
della Parca crudel freddo miraggio,  
che il gemito del vento che rimbomba  
dei cupi abissi apre la triste tomba?”
- VI Cosa esiste di là? Solo la morte,  
il mare tenebroso che spaura  
e il cuor ferisce e fa batter più forte,  
e dove in ogni istante, nera e oscura,  
si leva la tempesta e all’aspra sorte,  
la nave e il timonier senza più cura,  
sepolti son nei baratri profondi,  
magione occulta di più mostri immondi.
- VII Ahi! Mal per te! Per l’infelice Spagna,  
se in cerca vai d’una remota terra!  
I venti ecciterò d’ogni montagna,  
e tutto ciò che il cupo mar rinserra.  
Pria che tu sia di là all’altra campagna,  
nella nave discordia porrò e guerra;  
alfin vedrò l’ultima tua rovina  
se non t’assiste protezion divina”.
- VIII “Taci, falso fantasma ingannatore,  
con ferma voce Cristobal<sup>2</sup> rispose,  
l’ignoranza *del bene è sol dolore;*  
*in me la Provvidenza già ripose*  
*ciò che del mio cercar spinge l’ardore,*  
*né fermarmi potran l’arti tue ascose.*  
*La terra che in mia mente altro mar bagna,*  
*già bene vedo, con l’onor di Spagna!”.*

---

<sup>2</sup> In Spagnolo il nome è Cristobal Colón.